

Culture

Cinema

Appuntamento al **Cinema Elio di Calimera** mercoledì 17 ottobre, alle 21.00, per la prima nel Salento, di "Effetto paradosso", film di Carlo Fenizi

Orsara, dove trovi l'Ipazia

Il sogno e l'utopia... per continuare a camminare sperando

Gianni FERRARIS

Mercoledì 17 ottobre, alle 21.00, al **Cinema Elio di Calimera**, il regista Carlo Fenizi, gli attori Cloris Brosca e Konrad Jarussi saranno presenti alla prima salentina di **Effetto paradosso**. Ingresso libero

Dell'intrecciar fili, ovvero **Effetto Paradosso**. Accarezzare, avere rapporti, tessere, dipingere tele di fili intrecciati. L'essenza dei rapporti umani, del comprendere e capirsi, la voglia di vedere l'altro (gli altri) fin dentro per consentire loro l'opportunità di esprimere sé stessi senza dover mediare con un "vero" che vuole incasellare, catalogare, costringere.

Ogni cosa al suo posto anche se non se ne conosce il motivo. Demetra con le sue pillole e il paese senza nome con l'erba Ipazia lavorata, impastata.

dovrebbe, come si potrebbe.

Camminavamo in un paesino garganico un giorno, nel centro storico, dietro l'angolo, quattro signore tessevano parlando fra loro di chissà cosa.

"Effetto Paradosso" mi sono detto.

Allora è vero, può succedere, allora ti trovi, in certi luoghi di Puglia, proiettato dentro l'anima del film.

"Secessione" dice la sindaca che vuole libertà per il suo paese. Un po' decisionista, un po' berlusconiana, molto libera, guida una società che può essere calle mai più o l'isola che non c'è, che è (è stato) l'immaginario di chi voleva essere più che apparire, vedere piuttosto che guardare solamente.

E Demetra (Giulietta Marocco, brasiliana di nascita, spagnola di adozione), che poco a poco lascia per strada le



sembra finire, che passa dall'influenza campana alla Magna Grecia, alla Grecia salentina, terra dove le culture si intrecciano. Effetto Paradosso arriva venerdì nella città della stele che dice (non a caso) "straniera non sei qui a Calimera".

Rivedendo il film una seconda volta annotai qualche citazione didascalica, che nulla toglieva alla narrazione, ma forse scelta precisa del regista quasi a voler sottolineare quel bisogno di condivisione, di apertura verso l'esterno da cui la narrazione è permeata.

Non è, in fondo, un film pugliese che certamente l'erba Ipazia verrà accolta dignitosamente anche nel profondo nord perché è il sogno e l'utopia, è il mezzo per proseguire a camminare sperando.

Un'erba magica che è il filo rosso che percorre tutti i 100 minuti del film, fino a lasciarti negli occhi (in bocca) il colore (il sapore) di erba appena raccolta, i colori della terra di Puglia che esplodono irriverenti, inquietanti, spudorati, tranquilli. A proposito, non è l'"erba", è Ipazia.

Serenità alla fine... intrecciando fili, il sé e l'altro, io e gli altri un tutt'uno, come si

sue turbe, accompagnata in quel percorso da Ottavio (Konrad Iarussi), da Alice (Cloris Brosca) e dagli altri personaggi del paese, loro non giudicano mai, soprattutto non hanno pregiudizi. Chiedono e vogliono poter essere, solo quello. Lei, Demetra, sta imparando ad essere ciò che si sente di essere, piuttosto che altro, quello che deve essere per convenzione.

Effetto Paradosso è questo e forse altro, opera seconda di Carlo Fenizi, il giovane regista foggiano che spesso pensa in spagnolo ha portato sugli schermi l'altra Puglia, il nord

Le protagoniste di Effetto paradosso

di cui poco si sa nelle sale, così avvolte e sconvolte dalla magia del Salento. Le Puglie, imparavo da piccolo, frequentando comprendo perché del plurale. La terra lunga che mai

Certo, i colori, il sole, il centro storico di Orsara di Puglia, dove il film è stato girato, sono il valore aggiunto che danno a tutto il racconto collocazione onirica. Tutto questo aiuterà anche al nord a intrecciare fili, in un momento storico politico che definire inquietante è un sottile eufemismo. E poi, diciamolo, è un film ironico, satirico, surrealmemente magico, che fa anche ridere, molto.

Il cast

Un viaggio in terra dauna le cambierà la vita catapultandola fuori dal mondo La storia di Demetra, giovane ingegnera dalla vita grigia

Sono molti gli attori pugliesi interpreti della pellicola: dal cantante Konrad Iarussi all'attrice comica Mirna Kolè (protagonista della scena del teatro comico foggiano in vernacolo).

Fa parte del cast anche Chiara Fenizi, attiva nel teatro fiorentino con la compagnia Teatro a manovella e già nel cast de La luce dell'ombra (opera prima di Carlo Fenizi).

A loro si sono uniti la garganica Maria Rosaria Vera, l'attore Francesco Ricciardi e il piccolo Felice Clima, al debutto sul grande schermo.

Tutte pugliesi le comparse e le figurazioni speciali. Gianpiero Notarangelo, cantante e musicista del gruppo etno-pop Terra-



La locandina dell'appuntamento

nima, è autore ed esecutore delle musiche originali del film. Gli Esposito Bros, fumettisti foggiani della Sergio Bonelli Editore (disegnatori di Zagor, Martin Mystère e Nathan Never) hanno firmato la locandina alternativa del film.

Sono molti i pugliesi anche tra le maestranze del gruppo tecnico: i costumi di Lucia Macro, le scenografie dell'architetto Anna Maria Cardillo, il trucco e le acconciature di Paola Bruno e la fotografia di Niki Dell'Anno. L'artista foggiano Sinuhe da Foggia (alias Sergio Imperio) ha messo a disposizione le sue opere per alcune scenografie del film.

Nella squadra di regia, inoltre, ci sono la graphic designer Laura Marinaccio e l'aiuto re-

gista Maria Antonietta Di Pietro.

Il regista e sceneggiatore Carlo Fenizi è nato invece a Foggia nel 1985.

Nel 2008 ha diretto il suo primo film, La luce dell'ombra, in Spagna.

Effetto Paradosso è una fiaba pugliese.

Il film girato ad Orsara di Puglia racconta la storia di Demetra, una giovane ingegnera che conduce una vita grigia e dedicata esclusivamente al lavoro, nulla sfugge al suo controllo. Chiamata dal comune di un paesino del nord della Puglia per una perizia su un terreno, deve allontanarsi per una notte.

Quel viaggio in terra dauna cambierà il senso della sua vita. Demetra si trova improvvisa-

mente catapultata in una dimensione fiabesca, fuori dal mondo; il paese si presenta come un microcosmo magico, in cui le regole sociali e i rapporti umani sono improntati su modelli alternativi. Demetra è costretta a trattenersi più del dovuto in quanto continui imprevisti non le consentono di svolgere il suo lavoro e scopre che sul terreno in questione nasce l'Ipazia, una pianta spontanea dai sorprendenti poteri benefici, unica al mondo e alla base di tutti i prodotti locali.

Spiazzata, confusa e turbata dalla realtà che la circonda, Demetra viene messa alla prova.

Quella dimensione riesce a far crollare in lei convinzioni e certezze di un'intera esistenza e a svelare misteriose coincidenze.